



Il Museo del Trasparente inaugura la sua nuova veste grafica Fra le novità presentate anche la decima porta delle processioni della Settimana santa, commissionata a due artiste locali

SANDRO MONTI

Parallelamente alla notizia che il dossier di candidatura delle processioni della settimana santa di Mendrisio è stato ufficialmente depositato presso l'UNESCO, in vista dell'iscrizione alla Lista del patrimonio culturale immateriale dell'umanità (vedi a pagina 15), ieri a Mendrisio sono state presentate le novità relative ai trasparenti: da un canto, l'esposizione della linea grafica, sviluppata per dare alla nuova sede del Museo del Trasparente una precisa identità e, d'altro canto, la creazione della decima porta che chiude il percorso processionale.

La nuova proposta di comunicazione del museo si articola in tre fasi: la creazione di un nuovo logo, la concezione di un nuovo pieghevole bilingue (italiano e inglese) e una nuova cartellonistica, composta sia da manifesti singoli sia in forma di trittico. La nuova veste grafica nasce contestualmente alla natura del Museo del Trasparente, ospitato attualmente a Casa Croci. La sua natura di sede di esposizioni temporanee di carattere prevalentemente storico e letterario, ha reso necessario trasformare il suo ambito d'appartenenza per sottolineare la nuova finalità di museo permanente, grazie alla creazione di un nuovo logo, che rappresentasse il mu-



seo e nel contempo lo identificasse quale realtà espositiva all'interno del circuito cantonale e nazionale. Esso doveva quindi contemplare una linea estetica comune e dar luogo ad una serie di riflessioni in merito al contenuto del museo, affinché anche dalla nuova comunicazione potessero emergere quelle caratteristiche che ne fanno un unicum all'interno del panorama artistico internazionale. L'elaborazione del logo si è svolta confrontando due varianti, una legata al tema della luce, l'altra - quella vincente - a quello della trasparenza. La trasparenza rende visivamente palpabile il concetto sottostante l'elaborata tecnica pittorica dei trasparenti, grazie ad una serie di parametri (dal contrasto cromatico tra la parte scura e quella chiara alla presenza delle due forme rettangolari che rimandano sia alla tipica struttura orizzontale dei trasparenti). Anche il dépliant (al cui interno vengono illustrate tutte le tipologie dei trasparenti,

le loro origini, le tradizioni e sezioni più specifiche riguardanti il restauro, la storia delle processioni), grazie ad una nuova impaginazione, rimanda al concetto di trasparenza con le immagini retroilluminate dei principali trasparenti conservati nel museo. La serie di manifesti veicola al pubblico l'immagine del museo, attraverso opere nuovamente fotografate per l'occasione. Le iconografie non si basano solo sulla religione ma prendono in esame anche gli strumenti della passione e tematiche più decorative. Insomma, l'impostazione grafica è fedele e coerente con la linea di pensiero che ha governato tutti gli aspetti di questa campagna. Contestualmente all'elaborazione della nuova veste grafica, la Commissione artistica trasparenti della città di Mendrisio, ha incaricato due artiste locali, Anna Bianchi e Simonetta Martini di eseguire la decima porta, in quanto da diversi anni le tele della vecchia porta non potevano essere esposte per il loro irreparabile stato di conservazione. L'incarico affidato a due donne è un segnale forte dal punto di vista della tradizione e mostra che essa può evolvere, pur mantenendo la sua originalità e il suo valore storico e culturale. Le artiste hanno elaborato due diversi progetti, riprendendo i soggetti della vecchia porta: Simonetta Martini ha rappresentato il tema dell'*Entrata in Gerusalemme*, Anna Bianchi ha dipinto il tema della *Resurrezione di Cristo*.